

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

FLAG ELEMENTARY SCHOOL

COME SPIEGARE A RAGAZZI PICCOLI IL CONCETTO DI ETERNO CHE ENTRA NEL TEMPO?

CLASSI PRIMA E SECONDE

Per avvicinare i bambini a questo tema, che sembra in apparenza così complesso, siamo partite dai due concetti fondamentali lo compongono: l'eterno e il tempo.

Con l'aiuto dell'insegnante di storia abbiamo affrontato, nelle classi prima e seconde, il concetto di tempo che si sviluppa nella storia, partendo dalla differenza tra prima, adesso e dopo.

PRIMA - ADESSO - DOPO

Il passo successivo è stato quello di introdurre il concetto di linea del tempo dove è stato collocato un inizio, ma non una fine.

INIZIO

_____ \

Per quanto riguarda l'eterno abbiamo spiegato loro che, mentre il concetto di tempo aveva un inizio, per l'eterno questo non avviene, poiché non abbiamo né un inizio né una fine.

Il concetto di eterno è stato rappresentato dai bambini con un cerchio: qui non è individuabile né un inizio né una fine, ma tutto è in continuo divenire.



Successivamente con i bambini abbiamo parlato di come la religione consideri Dio colui che è sempre esistito e sempre continuerà ad esistere, quindi l'Eterno che noi abbiamo rappresentato con il cerchio. Abbiamo poi messo in relazione l'Eterno e la storia, utilizzando un testo biblico adattato per bambini della primaria

(*“La Bibbia e la vita di Gesù raccontata ai più piccoli”* di Tony Wolf Ed. Dami).

Le ore di lezione erano suddivise in tre parti: nel primo momento i bambini venivano messi in cerchio e la maestra leggeva loro alcune storie tratte della Genesi, dall'Esodo e successivamente dai Vangeli.

Nel secondo momento veniva chiesto ai bambini di raccontare l'istante in cui era evidente l'intervento divino nella vita degli uomini e come questo aveva cambiato la loro quotidianità.

Durante il terzo momento i bambini tornavano ai loro posti e sul quaderno disegnavano il momento in cui l'intervento, incondizionato, di Dio plasma la vita degli uomini. Il disegno veniva incorniciato da un cerchio colorato, che, nel codice da noi utilizzato, rappresentava Dio, l'Eterno.

Al termine del nostro lavoro abbiamo realizzato, in collaborazione con l'insegnante di arte, un cartellone, a forma di cerchio, all'interno del quale abbiamo messo i disegni dei momenti più significativi (scelti dai bambini) di questo piccolo percorso all'interno della Bibbia.

Questo lavoro è stato svolto nella classe prima e nelle seconde; in queste ultime, inoltre, abbiamo spiegato la “struttura” del testo biblico, partendo dal significato della parola Bibbia e dai “vari autori” che si sono susseguiti nella stesura del testo, fino a riuscire a collocare un determinato libro nell'Antico o nel Nuovo Testamento, anticipando, seppur di poco, un lavoro che verrà poi svolto in maniera più approfondita l'anno prossimo.

In queste classi abbiamo deciso di sviluppare il lavoro utilizzando la visualizzazione, poiché, in questa fascia d'età, è molto importante consolidare i concetti visivamente attraverso un approccio da loro già sperimentato. Questo permette loro di apprendere in modo “ludico” e più coinvolgente gli argomenti trattati al fine di incuriosirli e divertirli allo stesso tempo.

CLASSE TERZA

Nella classe terza, abbiamo ripassato abbastanza rapidamente i concetti di linea del tempo e di eterno- argomenti da loro già affrontati- per passare ad un approccio più strutturale rispetto al testo biblico.

Partendo dalla radice della parola Bibbia ne abbiamo sottolineato l'importanza etimologica; stesso percorso è stato fatto per Antico Testamento/Antica Alleanza e Nuovo Testamento/Nuova Alleanza . Questo approccio è stato una premessa fondamentale per comprendere la struttura della Bibbia e dei libri che la compongono.

Successivamente, attraverso supporti video, abbiamo approfondito alcuni racconti tratti dall'Antico Testamento, in particolare **dalla Genesi, dall' Esodo e la storia di Saul** e del re Davide, che ha catturato molto l'attenzione degli alunni, rispetto all'invidia di Saul contrapposta all'intelligenza e semplicità di Davide.

Abbiamo inoltre letto e spiegato alcuni brani scelti dai bambini cercando di far comprendere come la storia del popolo d' Israele sia “intrisa” dell'intervento divino.

Dopo aver affrontato un discorso generale i bambini sono stati divisi in cinque gruppi e ad ognuno di loro è stato affidato un libro della Bibbia, che a sua volta è stato suddiviso tra i componenti del gruppo; la consegna del lavoro, svolto sia singolarmente sia in gruppo, prevedeva la lettura, la stesura e poi una successiva esposizione alla classe dell'argomento loro assegnato con particolare riguardo rispetto ai momenti in cui

l'intervento di Dio aveva plasmato la vita del popolo d' Israele .

In questa classe, il lavoro di “rielaborazione”del testo è stato accolto in maniera molto positiva; tutti gli alunni, senza che fosse richiesto, hanno preparato un cartellone molto significativo in cui raccontavano anche attraverso il disegno ciò che avevano imparato.

Il risultato è stato ottimo, anche l'esposizione orale dei loro lavori, svolti in autonomia, gli ha permesso di conseguire una buona padronanza dei contenuti affrontati.

In questa classe l'approccio è stato più simile a quello delle materie di studio, in quanto questo è il momento in cui gli alunni acquisiscono un metodo di studio e di rielaborazione personale.

Abbiamo deciso di mostrare precedentemente ai bambini supporti video, affinché scattasse in loro la curiosità e il desiderio di conoscere delle personalità che, nonostante siano storicamente e geograficamente lontane, provavano e sperimentavano le loro stesse pulsioni interiori.

CLASSI QUARTA E QUINTA

Nelle classi quarta e quinta, il lavoro si è svolto ancora più in autonomia. Siamo partiti sempre dal testo biblico e dalla sua struttura, cercando di approfondirne maggiormente le conoscenze, iniziando, non da un racconto, ma da un personaggio. Analizzando la sua vita quotidiana abbiamo cercato l'Evento straordinario e incondizionato che ha fatto irruzione nella sua quotidianità e ha plasmato, non solo la sua vita, ma la storia di un intero popolo; infine abbiamo "riaffrontato" il percorso storico tenendo presente l'Evento straordinario.

Gli alunni sono stati divisi in gruppi, in quanto la cooperazione e l'unione di diversi punti di vista è stimolo per migliorare le dinamiche relazionali e il lavoro sia nel gruppo dei pari, sia all'interno della classe.

Ogni gruppo sceglieva un personaggio della Bibbia di cui avevamo in precedenza parlato e sviluppava il lavoro alla ricerca di quei momenti in cui era presente l'intervento divino. Dopo aver terminato la stesura, il gruppo (4/5 alunni) aveva a disposizione quindici minuti, nei quali ogni componente doveva esporre alla classe parte del lavoro fatto.

La scelta di vincolarli ad un tempo prestabilito è stata fatta affinché acquisissero la capacità di coordinarsi tra loro e di "uniformare nelle differenze" la loro esposizione che doveva essere una sintesi di ciò che avevano elaborato.

Lo stimolo per queste classi è stato quello di avvicinarli ad una rielaborazione, partendo da un punto di vista diverso da quello che avevano in precedenza utilizzato; il risultato è stato quello di attivare in loro una discussione ordinata su una tematica particolare e inconsueta, rendendo così le ore di religione un'affascinante ricerca del sacro nel profano.

DOCENTI

Maestri Liliana

Onali Federica

Villani Morena